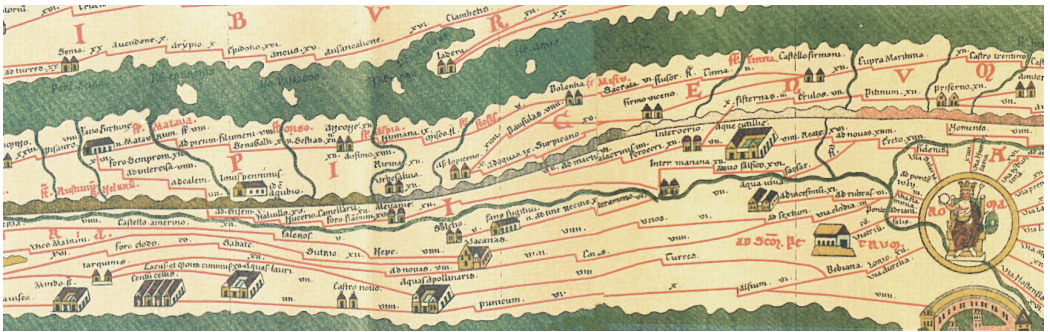


PICVS



Studi e ricerche sulle Marche
e l'Adriatico nell'Antichità

*Studies and Researches on the Marches
and the Adriatic in Antiquity*

XLV 2025

m eum





PICVS

Studi e ricerche sulle Marche e l'Adriatico
nell'Antichità / *Studies and Researches on the
Marches and the Adriatic in Antiquity*

Rivista fondata da Lidio Gasperini

eum

XLV 2025

PICVS

Studi e ricerche sulle Marche e l'Adriatico nell'antichità / *Studies and Researches on the Marches and the Adriatic in Antiquity*

Periodico a cadenza annuale

Volume XLV, 2025

ISSN 0394-3968

ISBN 979-12-5704-060-4 (print)

ISBN 979-12-5704-061-1 (online)

2025 eum (Edizioni Università di Macerata, Italy)

Registrazione al Tribunale di Macerata n. 205 del 29/1/1982

PICVS, fondata nel 1981 da Lidio Gasperini, è una pubblicazione scientifica periodica, a cadenza annuale, che si propone di diffondere studi e novità epigrafiche, archeologiche e di storia del territorio. La rivista ha comitato editoriale e scientifico, collaboratori e diffusione internazionali. I testi pubblicati sono esaminati dal comitato scientifico della rivista e sottoposti al giudizio di valutatori anonimi (*peer review*). Sono ammessi solo articoli, recensioni, e note originali e inedite. Le opinioni espresse sono di esclusiva responsabilità degli autori. La direzione e la redazione hanno sede presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Macerata.

Fondatore

Lidio Gasperini

Direttore / Editor

Simona Antolini (Univ. di Macerata)

Condirettori / Co-Editors

† Gianfranco Paci (Univ. Macerata), Silvia Maria Marengo (Univ. di Macerata)

Comitato editoriale / Editorial Board

Alberto Calderini (Univ. Perugia), Alessandro Cava-gna (Univ. Milano), Maria Raffaella Ciuccarelli (Univ. Macerata), Dino Demicheli (Univ. Zagreb), Richard Hodges (The American University, Rome), Anamarja Kurilić (Univ. Zadar), Giuseppe Mazzilli (Univ. Macerata), Etleva Nallbani (CNRS, Paris), Roberto Perna (Univ. Macerata), Jessica Piccinini (Univ. Macerata), Elisabetta Todisco (Univ. Bari), Diego Voltolini (MIC, DR Marche), Sophia Zoumbaki (KERA, Athens).

Comitato scientifico / Scientific Board

Sofia Cingolani, Christiane Delplace, Werner Eck, Antonio E. Felle, Stefano Finocchi, Vincenzo Fiocchi Nicolai, Nicoletta Frapiccini, Fulvia Mainardis, Emilio Marin, Robert Matijašić, Alessandro Naso, Maria Antonietta Rizzo, Francis Tassaoux, Frank Vermeulen.

Indirizzo: Comitato di Redazione della rivista PICVS c/o Dipartimento di Studi Umanistici, Palazzo Ugolini, corso Cavour, 2 - 62100 Macerata.

Referees

Tutti i contributi pubblicati in «Picvs. Studi e ricerche sulle Marche nell'antichità/ *Studies and researches on the Marches and the Adriatic in Antiquity*» sono preventivamente valutati da esperti interni alla rivista. I contributi inseriti nelle sezioni "Saggi e articoli" e "Schede e notizie" sono inoltre valutati in forma anonima da due revisori (*referees*) esterni, secondo il criterio della *double-blind peer-review*: il testo è sottoposto a valutazione in forma anonima, parimenti il giudizio è inviato anonimo all'autore.

Editore-distributore

eum - Edizioni Università di Macerata
Palazzo Ciccolini, via XX settembre, 5 - 62100 Macerata;
tel. (39) 0733 258 6080, web: <<http://eum.unimc.it>>
e-mail: info.ceum@unimc.it
Orders/ordini: ceum.riviste@unimc.it

Progetto grafico

+ studio crocevia

Impaginazione / Layout

Carla Moreschini

Copyright © 2025 Autore/i. Gli autori mantengono tutti i diritti sull'opera originale senza alcuna restrizione.

L'edizione digitale online è pubblicata in Open Access sul sito web rivisteopen.unimc.it secondo i termini della licenza internazionale Creative Commons Attribuzione - Condividi allo stesso modo 4.0 (CC-BY-SA 4.0), <https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0>.

Sommario

Saggi e articoli

- GIACOMO BARDELLI
13 Il nuovo allestimento della “Tomba della Regina” di Sirolo-Numana. Restauro e ricerca al servizio della fruizione
- ALFREDO BUONOPANE - CHANTAL GABRIELLI
43 Da Fermo a Firenze: *signacula ex aere* e *anuli signatorii* della collezione di Raffaele e Gaetano De Minicis oggi nel Museo Archeologico Nazionale di Firenze
- GIOVANNA CICALA
59 Dalle collezioni private alla raccolta civica: materiali iscritti nel museo di Ripatransone
- WERNER ECK
75 Eine bürokratische Eigenheit im officium des Statthalters von Pannonia inferior: *item filii classicorum* in Bürgerrechtsurkunden der Zeit des Pius?
- GIANFRANCO PACI
85 Il frammento “in hortis Leopardi” a Recanati e altri documenti epigrafici
- RAFFAELLA PAPI
99 Dischi-corazza del Piceno: distribuzione e significato

Schede e notizie

- MARIA GIULIODORI
181 Statua acefala femminile panneggiata da Palazzo Balleani-Baldeschi di Osimo
- SILVIA MARIA MARENGO
189 *Vacinias*

- GIANFRANCO PACI
197 “Nessuno è immortale” in una iscrizione di Fermo
- GIANFRANCO PACI
201 Tracce del Mommsen a Urbisaglia
- ILARIA VENANZONI - ANTONIO D’AMBROSIO
211 Jesi. Rinvenimento di una tegola bollata
- ILARIA VENANZONI - ALICE BACCHI
215 Rinvenimento di un’epigrafe funeraria a Piazza Andrea Costa a Fano (PU)
- Recensioni**
- 221 G. BARDELLI, *Il «Circolo delle Fibule» di Sirolo-Numana*, Verlag des Römisch-Germanischen Zentralmuseums, Mainz 2022 (= ‘Monographien des Römisch-Germanischen Zentralmuseums’ Band 163) (Alessandra Cohen)
- 229 M.L. CALDELLI (a cura di), *Falsi e falsari nell’epoca di Internet. False testimonianze. Copie, contraffazioni, manipolazioni e abusi del documento epigrafico antico. Atti del Convegno conclusivo PRIN 2015 (Roma, 22-23 aprile 2022)*, Roma - Bristol 2023 (= ‘Studi miscellanei’ 42) (Gianfranco Paci)
- 237 A. COEN - F. GRILLI - J. WEIDIG (a cura di), *Antiche genti della Valle del Tenna. Il Fermano in epoca preromana (IX-VI sec.a.C.)*, Andrea Livi Editore, Fermo 2024 (Agnese Massi Secondari)
- 249 E. GIORGI - J BOGDANI - A. GAMBERINI - S. MORSIANI - I. ROSSETTI (a cura di), *Scavi di Suasa II. La necropoli orientale*, Edizioni Quasar, Roma 2024 (Luisa Brecciaroli Taborelli)
- 254 A. SANSONE, *Amicizia ed erudizione. Il carteggio scientifico tra Bartolomeo Borghesi e Luigi Nardi. Lettere scelte (1802-1837)*, Centro Sanmarinese di Studi Storici, Repubblica di San Marino 2024 (Gianfranco Paci)
- Schede per località**
- 259 Petriano (Siegfried Vona)
- 262 Petriolo (Cecilia Gobbi)

- 269 Petritoli (Francesco Belfiori)
- 282 Piandimeleto (Daniele Sacco)
- 287 Pietrarubbia (Daniele Sacco)
- 297 **Segnalazioni**
a cura di FEDERICA CANCRINI - GIANFRANCO PACI - MARUSCA PASQUALINI
- 305 **Ricordo di Gianfranco Paci**
di SIMONA ANTOLINI - SILVIA MARIA MARENGO
- 311 **Bibliografia di Gianfranco Paci**
a cura di SIMONA ANTOLINI - FEDERICA CANCRINI - SILVIA MARIA MARENGO

RICORDO DI GIANFRANCO PACI*

Il 19 agosto 2025, all'età di 79 anni, si è spento Gianfranco Paci, professore emerito dell'Università degli Studi di Macerata, in seguito all'aggravamento di una malattia che l'ha accompagnato negli ultimi cinque anni, ma che non gli ha impedito di studiare, di partecipare attivamente alla comunità scientifica, di lavorare fino alla fine con spirito indefesso e slancio infaticabile. Pienamente consapevole dell'apprestarsi della fine della sua vita, predispose con cura e precisione il passaggio di consegne della sua attività scientifica ed editoriale nonché del suo impegno nella comunità accademica e nella società civile, corresse bozze fino a qualche giorno prima della sua dipartita, effettuò l'ultima ricognizione autoptica di un'epigrafe di difficile accesso il 21 luglio, si congedò con l'affermazione "ho pagato i miei debiti con l'epigrafia".

Nato a Camerano (AN), il 7.1.1946, si era laureato nel 1970 in Lettere classiche presso la neonata Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Macerata, con una tesi in Storia greca con Marcello Zambelli. La sensibilità verso il mondo greco e la formazione storica hanno lasciato un segno ben riconoscibile nella personalità di studioso, che si formò nell'epigrafia romana sotto la guida di Lidio Gasperini, per lui maestro e padre. Il magistero di Gasperini lo inseriva idealmente nella scuola di Attilio Degrassi, che aveva portato in Italia gli insegnamenti di Eugen Bormann e di Theodor Mommsen, consentendo lo sviluppo di una scuola di epigrafia militante. Riportiamo di seguito il suo *curriculum* accademico e scientifico partendo da quanto lui stesso aveva predisposto dopo il conseguimento dell'emeritato, in seguito a nomina ministeriale nel 2017.

Borsista del Ministero degli Esteri presso il Goethe Institut di Rothenburg (1971).

Assistente incaricato e ordinario della cattedra di Storia romana dal 1971 al 1980.

Professore associato di Epigrafia romana presso l'Università di Macerata dal 1980 al 1986.

* 7 gennaio 1946 - 19 agosto 2025.

Professore straordinario e poi ordinario di Storia romana presso l'Università di Trento dal 1986 al 1990.

Professore ordinario di Epigrafia romana, poi Epigrafia latina, presso l'Università di Macerata dal 1990 fino alla quiescenza nel 2015.

Professeur invité presso l'École Normale Supérieure de Paris nel 1991, Professeur associé presso l'Université de Paris - Sorbonne (Paris IV), dal 1994 al 1995.

Svolse numerosi incarichi presso l'Università degli Studi di Macerata, dove fu Direttore dell'Istituto di Storia Antica fra il 1983 e il 1985, Presidente del Consiglio di Corso di laurea in Lettere dal 1991 al 1994, Pro-Rettore nel triennio 1991-1994 e delegato alla firma in quello successivo (1994-1997), Direttore del Dipartimento di Scienze Archeologiche e Storiche dell'Antichità dal 1995 al 2007, Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia dal 2006 al 2012 (l'“ultimo Preside”, come amava definirsi negli anni in cui la Riforma Gelmini cambiò completamente la struttura dell'Università italiana con la creazione dei Dipartimenti).

È stato direttore o membro di Missioni archeologiche in Croazia, Libia e Albania, Direttore del Centro di Documentazione e Ricerca sull'Archeologia dell'Africa Settentrionale “Antonino Di Vita”. È stato responsabile scientifico e capofila di numerosi progetti di ricerca, ad altrettanti prese parte con ruoli attivi: tra essi si ricordano la partecipazione continuativa a PRIN finanziati fra gli anni 1998 e 2015, di alcuni dei quali tenne il coordinamento.

Ha diretto la rivista «Picus. Studi e ricerche sulle Marche nell'antichità» dal 1990, come condirettore di Lidio Gasperini fino al 2009, come direttore dal 2010 insieme a Silvia Maria Marengo e, dal 2024 anche con Simona Antolini. È stato responsabile editoriale della collana “Ichnia”.

Membro del Comité de l'Association Internationale d'Épigraphie Grecque et Latine (A.I.E.G.L.) dal 1992 al 2002, membro del Comité delle Rencontres franco-italiennes sur l'épigraphie du monde romain dal 1995 al 2008.

Membro della Commissione per le “Inscriptiones Italiae” dell'Accademia dei Lincei.

Socio corrispondente della Société des Antiquaires des France, della Real Acadèmia de Bones Lletres de Barcelona, della Deputazione di Storia Patria per le Marche, dell'Accademia Georgica di Treia, dell'Accademia Roveretana degli Agiati.

Ha lavorato in incessante collaborazione con le Soprintendenze archeologiche e con il Ministero dei Beni Culturali, con le associazioni culturali del territorio, con gli enti pubblici e con le scuole: Presidente dell'Archeoclub di Macerata dal 1983 al 2009, poi fondatore e Presidente di MaceratArcheo dal 2010 al 2023.

Ha partecipato come relatore a un centinaio di Convegni di studi nazionali e internazionali, ha tenuto conferenze e seminari scientifici in Italia e all'estero.

Ha organizzato vari Convegni di studi, nazionali e internazionali, pubblicandone gli Atti. Si vogliono ricordare in particolare le due edizioni maceratesi delle "Rencontres franco-italiennes sur l'épigraphie du monde romain": la IX sull'*Epigrafia romana in area adriatica* (1995) e la XIII sui *Contributi all'epigrafia d'età augustea* (2005). Ha curato l'edizione di volumi miscellanei, alcuni dei quali in riconoscenza omaggio agli studiosi che più considerava suoi maestri: Lidio Gasperini e Nereo Alfieri.

Ha pubblicato oltre 450 lavori scientifici di argomento storico-epigrafico, in collane e riviste scientifiche italiane e internazionali, muovendosi fra ambiti cronologici e geografici diversi e distanti, nell'epigrafia in lingua greca e latina. L'attenzione verso il documento lo ha guidato nell'edizione di monumenti inediti e nella rilettura di testi già noti ma meritevoli di essere ripubblicati, in seguito a controllo autoptico o a revisione del contesto storico, archeologico, topografico. Le principali aree geografiche in cui si colloca la sua produzione scientifica sono le Marche, con i lavori pubblicati annualmente in «Picus» e altri ora raccolti nel volume *Ricerche di storia e di epigrafia delle Marche*, la Cirenaica, la Croazia, con i *corpora* delle iscrizioni di Narona e dell'*Hortus Metrodori* di Salona. Ha sostenuto la ricerca sull'epigrafia e più in generale sulla storia antica e sull'archeologia delle Marche attraverso la rivista «Picus», che negli anni ha accolto i risultati della ricerca nazionale e internazionale sul territorio, diventando punto di riferimento per la comunità scientifica di riferimento e ottenendo nel 2021 l'accreditamento in Fascia A (ANVUR).

Dal suo Maestro Lidio Gasperini ha ereditato l'attenzione per il supporto e per il monumento architettonico, la cura per le caratteristiche delle forme della scrittura e dei caratteri dell'incisione, insieme a una spiccata sensibilità per gli aspetti archeologici e per le fasi epigrafiche, che hanno guidato tutte le sue ricerche e gli hanno consentito di cogliere aspetti tecnici e caratteristiche incisive spesso trascurati ma necessari per la comprensione della genesi del documento epigrafico. Un lavoro fondamentale in vista della revisione del patrimonio epigrafico del mondo romano e in particolare dell'aggiornamento al *CIL*, al quale ha contribuito fattivamente con la redazione di voci nei *Supplementa Italica* sia in prima persona (con le città di *Cingulum*, *San Vittore di Cingoli*, *Tolentinum*, *Numana*, *Tifernum Mataurense*) sia coinvolgendo i suoi allievi e collaboratori. In questo obiettivo si può far rientrare anche il sostegno alla digitalizzazione dei testi epigrafici delle regioni augustee V e VI adriatica, che l'Università di Macerata, anche grazie al finanziamento di progetti ministeriali, ha completato e messo a disposizione dell'intera comunità scientifica nella banca-dati EDR (Epigraphic Database Roma).

Alla cura nell'osservazione degli aspetti formali dei monumenti si unisce sempre l'acribia nella lettura di testi di varia difficoltà e su diversi supporti, con uguale attenzione e perizia sia nell'epigrafia monumentale sia in quella strumentale: i lavori sull'*instrumentum domesticum* iscritto sono rivolti sia ai bolli, ad esempio con i contributi sulle anfore Lamboglia 2 del porto romano di Ancona, che aprono la riflessione sui commerci e sulla circolazione dei beni e delle merci, sia alle iscrizioni graffite, importante testimonianza delle prime fasi della romanizzazione e della circolazione di prodotti legati alla colonizzazione romana, sempre in rapporto con le comunità locali nel passaggio alla civiltà romana. Un'attenzione per ogni ordine di documento, da quelli più vistosamente importanti (come i Fasti consolari) ai più modesti frammenti dispersi, in apparenza "minori", ma che spesso hanno consentito importanti avanzamenti nella conoscenza storica.

La pubblicazione dei documenti epigrafici non risulta mai esercizio esegetico fine a se stesso, ma si contraddistingue per competenza nell'inquadramento storico di questa particolare categoria di fonti, facendo dell'epigrafia una disciplina pienamente storica, capace di far luce su fenomeni di portata generale come la municipalizzazione dell'area medio-adriatica o la colonizzazione graccana, indagata a partire dal caso specifico di *Urbs Salvia*.

Non sono rimasti estranei ai suoi interessi neppure l'analisi e lo studio dei manoscritti epigrafici, fra i quali si ricordano a titolo puramente esemplificativo le indagini sulle carte borghesiane conservate nell'archivio del conte Severino Servanzi Collio o il manoscritto epigrafico di Luigi E. Riccomanni presso l'Accademia Georgica di Treia, come anche la ricostruzione dei rapporti fra Theodor Mommsen e marchigiani più o meno illustri per la realizzazione del *CIL*.

In generale, nella sua personalità risalta l'agilità nel muoversi fra ambiti cronologici e geografici diversi e distanti fra loro, dall'epoca repubblicana all'età tardo-antica, non trascurando neppure l'epigrafia cristiana: se infatti la maggior parte della sua produzione scientifica è focalizzata sulle Marche, sulla Cirenaica e sulla Dalmazia, non mancano puntate su iscrizioni urbane, trentine, laziali, abruzzesi e più latamente dell'Italia romana. E nell'ambito della ricerca in Cirenaica non ha mancato di cimentarsi, con uguale serietà e rigore di metodo, sull'epigrafia greca di età ellenistica.

Sicuramente una cifra caratteristica della sua fisionomia scientifica è stata la grande competenza nell'epigrafia in entrambe le lingue principali del mondo romano (quella greca e quella latina), anche con l'attenzione verso i fenomeni di bilinguismo in Cirenaica.

Ha svolto il suo magistero quasi interamente all'Università di Macerata, infondendo nelle sue lezioni la passione per un mestiere che amava valorizzare e trasmettere, l'entusiasmo gioioso e contagioso di cui i suoi studenti e i suoi allievi hanno ancora viva la memoria. Presso l'Università di Mace-

rata ha anche rivestito numerosi incarichi accademici, con un forte attaccamento all'istituzione, uno spiccato senso di appartenenza alla comunità accademica e una generosa dedizione, un assiduo e costante impegno nella cura dei rapporti fra Università e territorio. Era fermamente convinto che il ruolo del Professore non si esaurisse dentro le aule, ma comportasse una fattiva collaborazione con le istituzioni pubbliche e con le associazioni culturali del contesto di riferimento: da qui la cura delle relazioni con la Soprintendenza e il Ministero, con i Comuni, con le Società scientifiche locali, con gli Archeoclub, nella profonda convinzione che in uno spirito di squadra si potessero raggiungere i risultati migliori e si potesse trasmettere conoscenza a un pubblico ampio e variegato.

Uomo di grande umanità, fiducioso nella dimensione collaborativa della ricerca e capace di condividere con generosità le fasi e i risultati del suo lavoro per una più ampia diffusione della conoscenza, animato da una grande passione per lo studio e dotato di una spiccata sensibilità nella formazione dei giovani, attento allo sviluppo culturale della società civile, lascia in eredità un modello fondato sulla serietà della ricerca, sull'impegno nella didattica, sulla cura dell'istituzione, sul rispetto dei valori umani e dell'amicizia, che ci auguriamo possa essere raccolto e sostenuto dai suoi allievi.

(Simona Antolini - Silvia Maria Marengo**)*

* Università degli Studi di Macerata, simona.antolini@unimc.it.

** Università degli Studi di Macerata, silvi maria.marengo@unimc.it.